



14/04/2014 14:44:15

Roma, scambio di embrioni. Coviello (Scienza e vita): embrione non è materiale biologico

All'Ospedale "Sandro Pertini" di Roma sono arrivati questa mattina gli ispettori del Ministero della salute per cercare di far luce sul caso di una donna che, dopo un trattamento di fecondazione assistita, è rimasta incinta di due gemelli risultati non compatibili, in base al test della villocentesi, con i profili genetici suoi e del marito. Si dovrà appurare – ma sarà possibile solo dopo il parto – se si tratta di uno scambio di embrioni o di uno scambio di referti relativi alla diagnosi prenatale. Su questa vicenda, **Amedeo Lomonaco** ha intervistato il copresidente di Scienza e Vita, il **dott. Domenico Coviello**, direttore del Laboratorio di genetica umana dell'ospedale Galliera di Genova:

(Audio: <http://media01.radiovaticana.va/audio/ra/00423064.RM>)

R. – Il danno per la persona è importante, tanto più se si tratta di uno scambio di embrioni. Nello scambio della diagnostica è relativamente minore. Sicuramente, le decisioni che sono state prese di verificare con cura a che punto sia avvenuto l'errore, mi sembrano adeguate al caso.

D. – Se si appurerà che si è trattato di uno scambio di embrioni, errori come questo accadono quanto l'uomo sconfinava in un campo non suo e manipola la vita...

R. – L'argomento dell'embrione è molto delicato. Le metodiche che sono utilizzate dalla scienza sono anche esse delicate e vanno monitorate con grandissima attenzione. Purtroppo, la tendenza oggi è quella di non considerare a sufficienza l'attenzione dovuta all'essere umano. In particolare, l'embrione viene considerato come un materiale biologico. E questo può creare delle situazioni molto critiche sia per la coppia sia per il nascituro.

D. – I trattamenti di fecondazione assistita avvengono in sicurezza o questo presunto errore è il sintomo di gravi lacune nei protocolli adottati?

R. – Io non mi occupo in prima persona di fecondazione assistita e seguo quello che viene pubblicato nella stampa sia nazionale sia internazionale. Mi sembra, purtroppo, di constatare che, per quanto le istituzioni cerchino di monitorare o di chiedere monitoraggi molto stretti per queste tecnologie, purtroppo anche negli Stati Uniti abbiamo sentito spesso che si sono verificati questi incidenti. Per me, adesso non è facile dire se il singolo laboratorio abbia adottato tutte le misure richieste o meno. Questo sarà l'indagine in corso a stabilirlo.

D. – Cosa ci dice questa vicenda, pensando anche al recente pronunciamento della Corte Costituzionale italiana che ha definito illegittimo il divieto alla fecondazione eterologa?

R. – L'episodio può sottolineare la complessità dell'argomento. Aprire ulteriormente le pratiche di fecondazione assistita all'eterologa complica ulteriormente quello che è già in atto. Più le procedure sono complesse, più gli attori sono coinvolti, maggiori possono essere i danni che vengono a essere provocati in una qualsiasi delle parti. Sicuramente, la prima persona che risente di tutte queste possibilità è il nascituro che, come sappiamo, nelle varie situazioni si troverà ad avere – più o meno consapevolmente – più genitori, in parte biologici e in parte nelle persone che lo accolgono. Quindi, l'ampliamento di queste possibilità amplia anche le problematiche relative all'accettazione del nascituro, all'accettazione della nuova persona.

D. – La donna incinta dei due gemelli – dopo quello che ha definito "un momento di umano rigetto" quando ha saputo del test della villocentesi – ha deciso di non interrompere la gravidanza. In questa vicenda, quindi, la vita prevale comunque su drammatici effetti che l'errore avrebbe potuto provocare...

R. – Questo è molto importante. Direi che in questo caso è molto evidente la volontà di una madre ad accogliere il nascituro come una persona e quindi come un dono e non come un

oggetto, una parte del corpo che si riproduce indipendentemente dalla persona. Questa donna ha capito, oltre all'amore materno, che il nascituro non ha alcuna responsabilità di quanto accaduto: è un essere umano che deve essere rispettato e amato come qualsiasi altro membro della famiglia.

Vatican Radio - All the contents on this site are copyrighted ©.